

The graphic features a diagonal line from the bottom-left to the top-right. The area to the left of this line is a solid orange triangle. The area to the right is a blue trapezoidal shape with a fine grid pattern. The text 'ICF' is positioned on the orange triangle, and the full name is written across the diagonal line.

ICF

International Classification of Functioning,
Disability and Health

NUOVO APPROCCIO ALLA RELAZIONE EDUCATIVA

1992

- Si distrae, non sta attento
- Legge stentatamente
- Non sta mai fermo
- Non mi ascolta
- Mi sfida
- Ha la testa tra le nuvole
- Non è portato alla matematica
- Dimentica subito ciò che studia
- È timido, chiuso

▶ Dal 2007

- ▶ Ha un disturbo dell'attenzione
- ▶ È dislessico
- ▶ È iperattivo
- ▶ È demotivato
- ▶ È bullismo
- ▶ • Ha un disturbo dell'attenzione
- ▶ È discalculico
- ▶ Ha un deficit di memoria
- ▶ È autistico

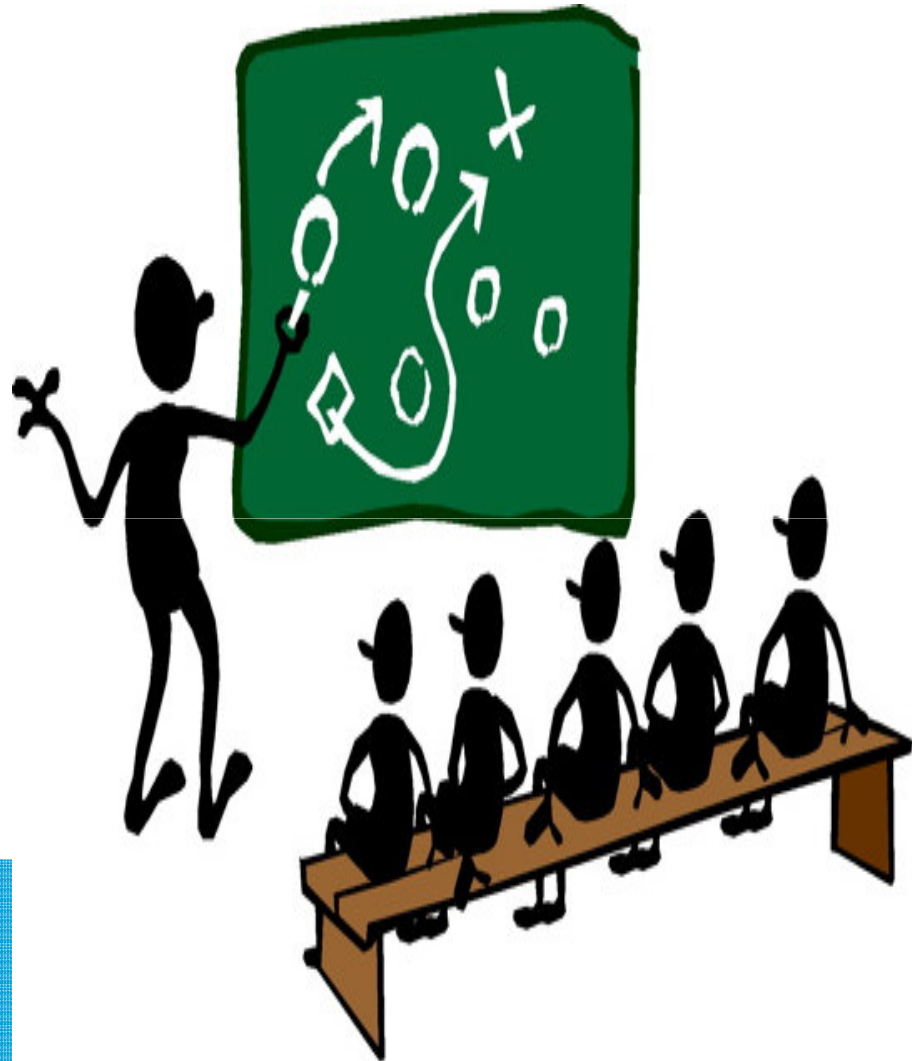
INTEGRAZIONE=INCLUSIONE?

► integrazione s. f. [dal lat. integratio -onis, con influenza, nel sign. 3, dell'ingl. integration]. – 1. In senso generico, il fatto di integrare, di rendere intero, pieno, perfetto ciò che è incompleto o insufficiente a un determinato scopo, aggiungendo quanto è necessario o supplendo al difetto con mezzi opportuni: istituire corsi d'i. con insegnamento di materie specifiche; concedere un assegno straordinario a i. dello stipendio; i. degli alimenti, di un alimento, con aggiunta di fattori...

► inclusione s. f. [dal lat. inclusio -onis]. – 1. a. L'atto, il fatto di includere, cioè di inserire, di comprendere in una serie, in un tutto (spesso contrapp. a esclusione): i. di un nome nella graduatoria dei vincitori; i. di alcune clausole cautelative in un contratto; in frasi negative: hanno protestato per la non i. del loro nominativo nella lista; la non i. di certe clausole nel contratto ha suscitato molto malumore.

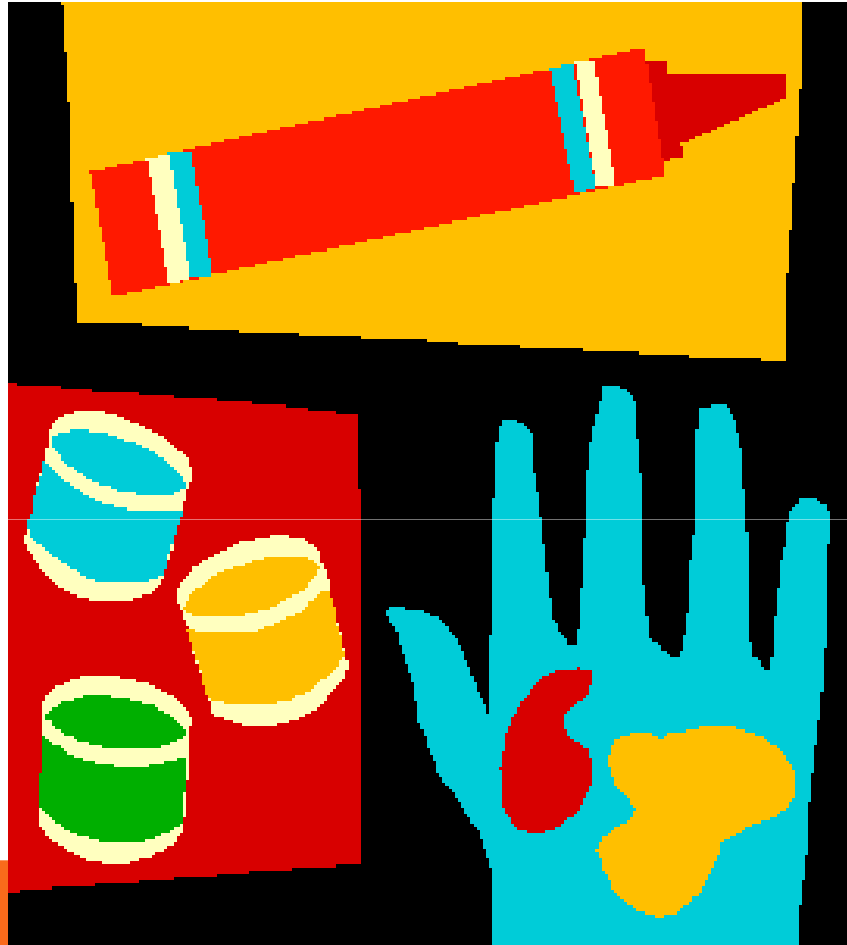
Il concetto di integrazione comporta una relazione asimmetrica, in cui un contesto accogliente e attento integra al proprio interno una “diversità” che ne accetta le regole.

Il concetto di inclusione presuppone invece una relazione simmetrica tra pari: siamo tutti diversi, ognuno con la propria identità.



.....l'integrazione e l'inclusione richiedono sviluppo di strategie di insegnamento alternative, adattamento dei curricula e creazione di modalità diverse per la valutazione





*In una classe di
“intelligenze diverse” a
“speciale normalità”*

*il docente cambia
frequentemente le
modalità di
presentazione dei
contenuti passando dal
linguaggio verbale, ai
formati visuospatiali,
musicali ecc...*

L'ICF

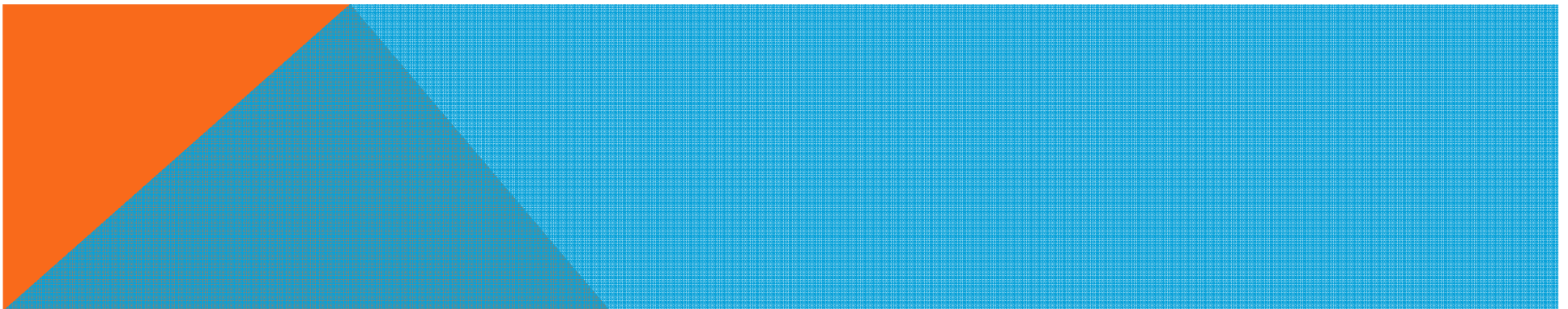
La pedagogia speciale è passata ad interessarsi soprattutto di funzionamento della salute e del benessere e di costruzione di profili di soggetti bisognosi di interventi speciali: DSA, sensoriali, ma anche persone svantaggiate sul piano economico e sociale (quindi anche linguistico, culturale, religioso, etc.).



Una nuova
classificazione: l' ICF

L'IDEA DI FONDO DELL'ICF

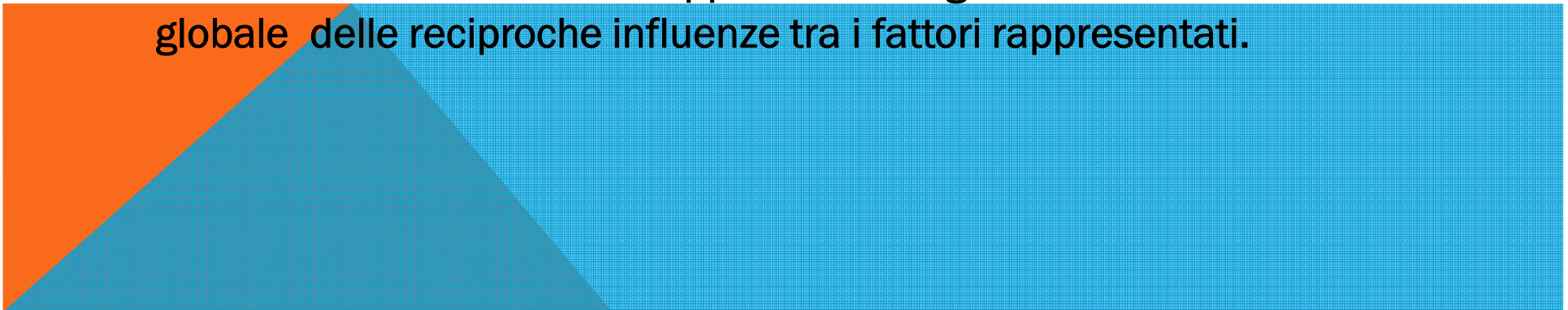
Il modello che pervade e sorregge oggi il concetto di salute pone al centro di ogni intervento educativo e formativo l'idea del funzionamento umano.



L'ICF: LE PREMESSE

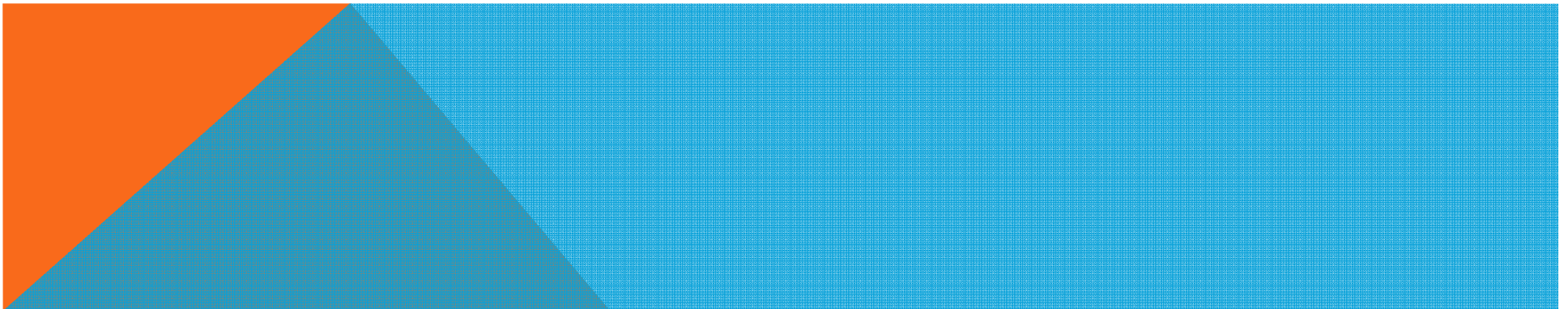
Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità una situazione, e cioè il funzionamento di una persona, vanno letti e compresi profondamente in modo globale, sistemico e complesso, da diverse prospettive, e in modo interconnesso e reciprocamente causale.

- ❑ Il funzionamento umano è la risultante dell'interazione tra fattori di tipo bio-strutturale, ambientale e psicologico.
- ❑ Il funzionamento educativo-apprenditivo degli studenti è la risultante globale delle reciproche influenze tra i fattori rappresentati.



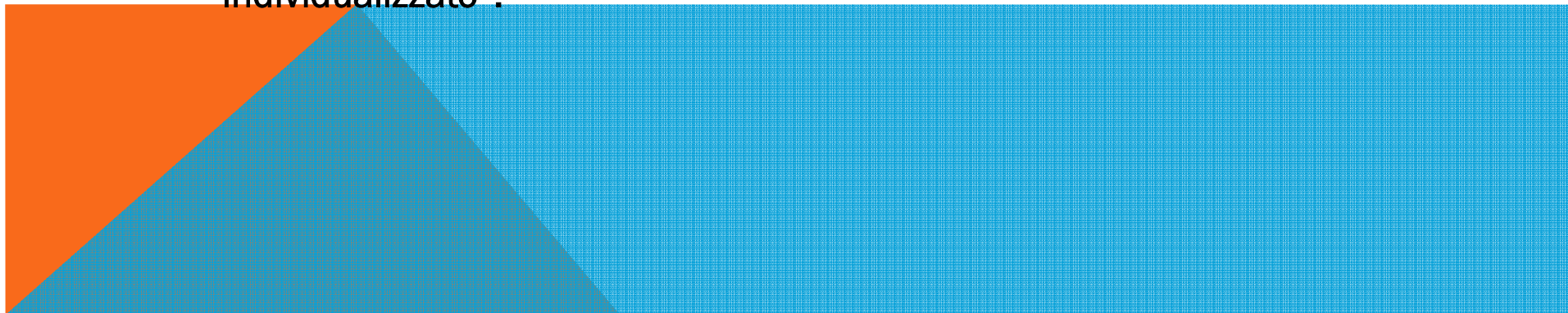
L'ICF: LO STRUMENTO

ICF, International Classification of Functioning, Disability and Health, elaborato dall'OMS nel 2002 per le persone adulte e ICF-CY elaborato nel 2007 per i soggetti in età evolutiva.

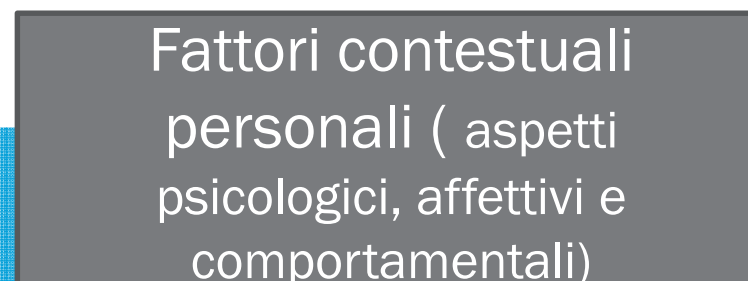
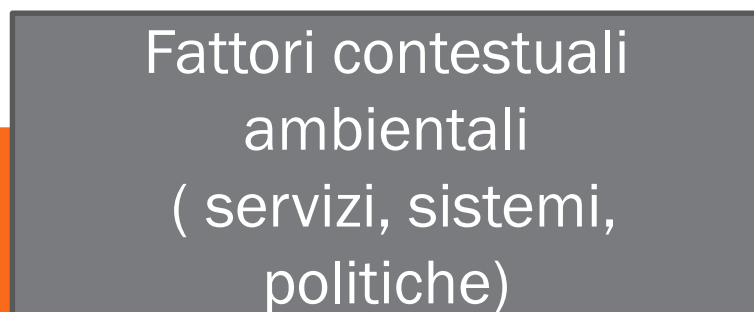
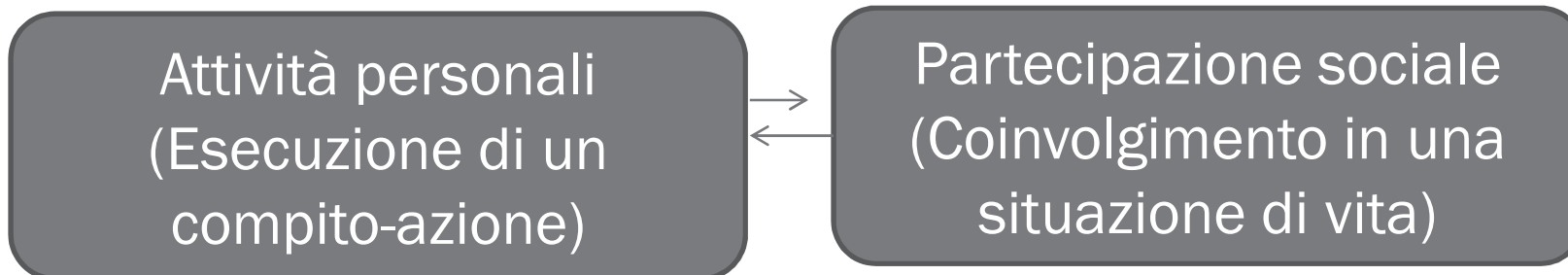


L'USO DELL'ICF:

- Permette di descrivere il profilo di funzionamento di un alunno;
- rende molto più chiara la comunicazione tra i soggetti coinvolti circa il funzionamento dell'alunno;
- Integra l'ICD 10 nel descrivere meglio le caratteristiche cliniche e funzionali dell'alunno (quali ad es.: limitazioni nel funzionamento, restrizioni nelle attività e nelle partecipazioni che la sola diagnosi clinica non è in grado di evidenziare);
- aiuta gli attori coinvolti alla scelta del tipo di supporto più idoneo a livello scolastico (certificazione di disabilità o percorso riferito a esigenza educativa speciale), rappresentando una maggior garanzia di appropriatezza d'intervento;
- risulta di notevole aiuto per la definizione del "progetto di vita individualizzato".



SCHEMA DI RIFERIMENTO ICF



ICF E BES

Il modello ICF ci aiuta a definire le diverse situazioni di Bisogno Educativo Speciale degli alunni:

- **situazioni caratterizzate da problemi biologici, corporei e di attività personali;**
- **situazioni caratterizzate principalmente da problemi contestuali ambientali, di capacità e di partecipazione;**
- **situazioni caratterizzate primariamente da fattori contestuali e ambientali;**
- **situazioni caratterizzate principalmente da difficoltà di partecipazione sociale, discriminazione, ostilità.**

ICF ON LINE

www.openicf.it